

Coordinatori accademici: Marina Brogi e Antonio Ricciardi.

Coordinatore Aifirm: Diego Onorato

PMO: Maurizio Pierigè

Il ruolo del RAF nella governance delle banche

Fin dall'introduzione dei principi fondanti emanati dal Financial Stability Board e dall'entrata in vigore a giugno 2014 dei requisiti normativi previsti dal XV aggiornamento della Circ. 263/2006 di Banca d'Italia (poi recepiti nella Circ. 285/2014-15), il RAF è diventato uno strumento gestionale di fondamentale importanza nella definizione delle linee strategiche e nei processi di governance dei rischi delle banche e dei processi decisionali di investimento e gestione del balance sheet.

La definizione del set di indicatori, delle metodologie di definizione delle soglie di tolleranza e l'integrazione delle metriche RAF, da un lato, con i processi di pianificazione e controllo e, dall'altro, con i processi di misurazione dei rischi e di gestione dei limiti, rappresentano alcuni tra i temi (metodologici ed operativi) di crescente attualità alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del sistema bancario italiano ed internazionale.

L'evoluzione dei fattori di rischio impliciti nello scenario macro-economico e finanziario, le modifiche del contesto regolamentare (es. evoluzioni nei processi ICAAP, ILAAP e SREP e introduzione della BRRD) e la crescente difficoltà nello sviluppo di strategie di business sostenibili, hanno infatti presentato crescenti complessità che hanno portato le banche a recepire nei rispettivi RAF la gestione integrata di diversi profili di gestione e performance (capital adequacy, asset quality, liquidità di breve e strutturale e profitability) con l'esigenza di tradurre le strategie di pianificazione del balance sheet in impatti sulle posizioni di rischio e di sviluppare metodologie di stress testing integrate in grado di modellizzare stress dinamici e simultanei dei rischi (di natura sistemica e idiosincronica), supportando l'identificazione di trigger event a cui condizionare l'attivazione di azioni manageriali di presidio e controllo del rischio.

Per questi motivi AIFIRM promuove un gruppo di lavoro (coordinatori accademici, Marina Brogi dell'Università Sapienza di Roma e Antonio Ricciardi dell'Università della Calabria) volto a esplorare le logiche di disegno del RAF, i meccanismi di funzionamento e le modalità di interazione con gli altri processi di governance aziendale delle banche, con l'intento di mettere in luce i passaggi critici, gli accorgimenti necessari, i principali punti di attenzione nelle fasi di implementazione, anche attraverso la produzione di un position paper.